



Misteriosi segnali radio dallo spazio



Molestie sessuali, causa contro Google

Tav, il Nord contro il M5S

“Zaia, Fontana e Chiamparino: sì alla Torino-Lione”. Per un documento che spinge verso lo stop della Tav, l'analisi costi-benefici già depositata al ministero delle Infrastrutture, ne è in arrivo un altro che invece suggerisce la soluzione opposta, e cioè la prosecuzione dei lavori per l'alta velocità Torino-Lione. Si tratta dell'analisi giuridica commissionata sempre dal ministero delle Infrastrutture, che a giorni dovrebbe essere consegnata nelle mani di Danilo Toninelli (M5S). Il documento quantifica in almeno 3 miliardi i costi che l'Italia dovrebbe affrontare in caso di stop dei lavori. La Tav ritorna quindi a essere centrale nello scontro politico che sta investendo la maggioranza giallo-verde. Lo studio - spiega Toninelli - sarà condiviso in seno all'esecutivo, che sarà investito di qualsiasi decisione direttamente inerente al contratto di governo». Il punto è che l'alleato leghista ha già deciso che, contratto di governo o meno, la parola deve passare ai cittadini, sposando di fatto la possibile iniziativa che potrebbe prendere il governatore piemontese Chiamparino di indire un referendum.

Migranti, Conte prende quota

A dispetto del popolo dei social che ha riversato sui suoi profili centinaia di critiche e anche molte volgarità, a dispetto dello scontro con Salvini che alla fine è rientrato, ma non a dispetto della «linea di fermezza del governo», ieri Giuseppe Conte ha rivendicato il proprio ruolo, confezionando il terzo video personale in sette mesi di governo. Un video, in cui Conte in sostanza rivendica il lavoro fatto, derubrica lo scontro con il ministro dell'Interno e vicepremier a incidente di passaggio, e soprattutto sottolinea che il suo lavoro non ha cambiato di una virgola la linea del governo, quella di chiusura totale nei confronti dei migranti. Dunque i 10-15 migranti che andranno alla Chiesa Valdese restano un'eccezione, umanitaria, inderogabile.

Culle vuote, mai così poche nascite

NON SARÀ FACILE uscire dalla 'trappola demografica' in cui l'Italia è caduta. Una discesa iniziata negli anni '90, ma che si sta rivelando strutturale negli ultimi anni.

Nel nostro Paese, infatti, nascono ormai meno di mezzo milione di bambini e bambine, 1,34 per ogni donna in età feconda: troppo poco per sperare in un pieno ricambio demografico. Nel 2017 si è raggiunto il record negativo dall'Unità d'Italia: 485mila neonati circa, in attesa dei dati definitivi dell'anno appena chiuso. I motivi di questa scarsa natalità sono diversi: l'età del parto avanza sempre di più (32,5 anni di media per le italiane, anche se aumenta in tutta Europa), la stagnazione economica e la precarietà spostano in avanti la decisione delle coppie, che spesso si ritrovano a essere

troppo vecchie per avere gli eredi desiderati, i governi si succedono senza mettere come priorità il sostegno alle famiglie, anche perché si rivolgono a un bacino elettorale composto da una popolazione sempre più anziana.

NEPPURE GLI STRANIERI che arrivano in Italia possono salvarci: nel 2017 i neonati da immigrati sono stati il 14,4% del totale (circa 66mila), non abbastanza per 'pareggiare' i conti.

Eppure in altri Paesi - come la Francia e le nazioni scandinave - gli effetti delle politiche di stimolo alla natalità e soprattutto la spinta verso servizi che facilitino la conciliazione tra lavoro e genitorialità hanno seminato molto: i frutti si vedranno tra vent'anni, quando la piramide della struttura della società avrà una base molto più solida della nostra.



Sud sempre nella morsa del gelo
Week-end con neve a basse quote

Rubano anche tombini

Tombini di ghisa rubati in un parco giochi a Napoli, mettendo a rischio l'incolumità dei bambini. Due uomini con bomber nero e cappuccio calato sul viso, un 21enne e un 35enne, scavalcano il muretto del Parco dell'abbondanza, area verde del quartiere di Marianella e rubano 26 chiusini, i coperchi in ghisa che chiudono i

tombini posizionati lungo i vialetti del parco. I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Napoli, allertati dalla Centrale Operativa, arrivano dopo pochi minuti e sorprendono Gianluca Irace e Giovanni Caruso, entrambi del quartiere di Piscinola, arrestandoli per furto aggravato in concorso. Avevano ancora le mani sporche di ruggine e fango. Uno

dei due ha tentato, senza successo, di disfarsi del giravite che avevano utilizzato. I 26 coperchi sono stati recuperati lungo il perimetro dell'area verde; i due li avevano appoggiati all'esterno del muretto in attesa di recuperarli e poi caricarli su una vecchia station wagon per portarli via e, verosimilmente, rivenderli.

Catania, blitz antidroga

Blitz antidroga nel quartiere San Cristoforo a Catania: smantellata l'organizzazione che nel gennaio del 2017 aveva preso il posto dei Nizza in una delle piazze di spaccio più importanti della città, quella di via Stella Polare. Oltre 150 carabinieri del Comando provinciale di

Catania, in azione dalle prime ore del mattino per eseguire un provvedimento restrittivo a Catania, Caltanissetta e Ragusa, emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale etneo su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 37 persone